

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Rispondo brevemente all'onorevole Lucifero che se egli vorrà leggere le relazioni del compianto onorevole Fasce vi troverà espresso in parecchie pagine, su questo argomento, il pensiero del Governo e più specialmente del ministro del tesoro, che deve autorizzare l'assunzione degli avventizi.

Per parecchi anni questa degli avventizi è stata una vera piaga e si è ricorso, debbo dichiararlo, a molti sotterfugi per sottrarre a notizia del ministro del tesoro la loro assunzione. L'onorevole Lucifero non può immaginare quante e quali siano le pressioni da parte di tutte le amministrazioni per l'assunzione degli avventizi; ma io posso assicurare che il Governo e specialmente il ministro del tesoro esplicherà tutta la sua energia per resistere a tali quotidiane pressioni.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

FALLETTI, *relatore*. A nome della Giunta del bilancio non potrei accogliere l'articolo aggiuntivo, per la ragione che brevemente esporrò. Il disegno di legge contiene già disposizioni, le quali migliorano sensibilmente le condizioni del personale creando sei posti nuovi nell'organico, e precisamente quelli di un capo di divisione e di due capi di sezione l'uno di prima, l'altro di seconda classe nella categoria amministrativa non che di tre capi di sezione in quella di ragioneria.

La ragione principale però che ha dettato i provvedimenti consegnati in questo disegno di legge, non è stata tanto quella di modificare l'organico, quanto di provvedere a che, con numero di personale più adeguato, possa meglio funzionare il servizio delle congrue che, come si sa, ha assunto proporzioni sempre crescenti in seguito alle tre leggi che si sono succedute dal 1898 al 1900.

Specialmente sotto questo aspetto il disegno di legge è stato esaminato dalla Giunta generale del bilancio ma, per quanto questa, già in altra occasione come è stato qui ricordato, abbia incitato il Governo a provvedere alla benemerita classe della categoria degli avventizi, essa è oggi d'avviso che tale miglioramento si possa più opportunamente conseguire con provvedimenti di carattere generale, che si riferiscano a tutti gli avventizi delle varie Amministrazioni dello Stato.

Ciò premesso, non mi sarebbe consentito,

ripeto, accettare lo emendamento presentato che non corrisponde a quei concetti.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Lorenz mantiene o ritira il suo emendamento?

DI LORENZO. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, che mi danno sicuro affidamento, ritiro la mia aggiunta. Solamente mi preme di notare che, nelle modificazioni al regolamento si faccia in modo da non urtare le disposizioni della legge sullo stato giuridico.

PRESIDENTE. Onorevole Di Stefano mantiene o ritira il suo emendamento?

DI STEFANO. Debbo una risposta a che per fatto personale all'onorevole ministro. Egli ha detto che io ho falsato quello che egli aveva scritto.

FANI, *ministro di grazia e giustizia culti*. Falsato? No. È un equivoco.

DI STEFANO. Sta bene. È vero infatti che il ministro era, come tutti in questa Camera, contrario alla incetta di avventizi che poi penetrano nei ruoli organici delle amministrazioni. Però l'onorevole ministro allora relatore, constatava « che tutti questi avventizi colla loro graduale penetrazione nell'organico, finiscono per... »

PRESIDENTE. Sì, sì, è inutile che continui; chiarito così l'equivoco, dica se mantiene il suo emendamento.

DI STEFANO. In poche parole, esporrò il mio pensiero. L'onorevole ministro ha mostrato tutta la buona intenzione sistemare questi avventizi in una futura legge, che riguarderà gli avventizi di tutte le amministrazioni dello Stato. Ma io osservo che il Fondo del culto costituisce un'Amministrazione autonoma. Come potrebbe quindi, il ministro domani sistemarli, se oggi non gli forse data facoltà di farlo?

Io sarei disposto a trasformare la mia aggiunta in questi termini: È data facoltà al Governo di potere in avvenire sistemare gli avventizi... come nell'articolo proposto.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Se non zuppa è pan bagnato.

DI STEFANO. Onorevole ministro del tesoro, la sua osservazione non è esatta giacché, invece di una disposizione precisa nella legge, si darebbe così al Governo facoltà di potere in avvenire pareggiare avventizi del Fondo per il culto agli altri impiegati. Se il ministro accetta, ritirerò il mio emendamento; altrimenti non potrò farlo, perchè mi sorge grave il dubbio che le sue buone intenzioni potessero rimanere domani lettera morta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia